



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 180.24



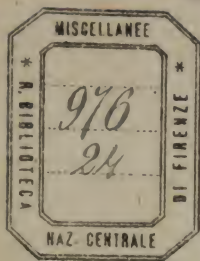
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 180.24



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 180.24



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 180.24



**DVA CONTRASTI, VNO DEL VIVO
e del morto, & l'altro dell'anima, e del corpo.
veduto in visione da San Bernardo.**



A L nome sia dell'ahò Dio adorato,
ch'alla mia mente si doni conforto
ch'io possa dire vn nobile dettato
vna leggenda d'vn viuo, e d'vn morto
ò buona gente ch'arete ascoltato,
e del ben far ciascun di voi sia accorto
dirò d'vn giouin ch'era solo nato
sopr'vna sepoltura fu arriuato.

Il viuo,

Hor dimmi tu, che diaci in sepoltura
la verita non mi celar niente

tu fusti bello gia in tua natura
hor sei mangiato, e strutto certamen
& hai fatto sì brutta tua figura,
che gran paura metti a tutta gente,
però per cortesia ti vo pregare,,
deh dimmi il vero, e non me lo celar

Il morto.

Risposegli il Morto prontamente,
dirotti il vero senza dimoranza,
nel mondo r'eco fui certa mente,
e valoroso, e nob l di possanza,

A

la

la morte m'è affati subitamente
non hauendo di lei già dubitanza,
ciò ch'io haueuo mi tolse in veritate
e di me niente volse hauer pietade.

Il viuo.

Il viuo disse all'hor prestamente
quando la scura Morte a te venia
che non andaua lei allegiamente,
con humil cuore e preghi tutta via
se ciò valuto non fuisti niente
quanto poteffi all'hor fuggir la via
e starne armato ben con huom ardito
e far difesa con ogni partito.

Il morto.

Rispose il morto chi va contro a morte
al mio parere il suo pensiero è vano
à lei non vale ne mura ne porte
non perdona al giusto ne al pagano
in questo mondo non è huom si forte
che quado vuole ella non die di mano,
però è folle e pazzo il suo parlare,
chi dalla morte si crede scampare.

Il viuo.

Il viuo disse, o tristo sciagurato
che poco t'è valuto il tuo sapere,
dapoì che morto fosti trapaßato,
gia mai nessun ti uolse uedere,
& hora che tu sei si trasformato
a una gente sei in dispiacere
come la scura morte si ti tolse,
parente alcuno in casa non ti volse.

Il morto.

Rispose il morto dolce fratel mio
per cortena piacciati d'ascoltare
come te fui, e tu farai com'io
non puoi saper quel ti de' incontrare
quando il mandato ti verra da Dio,
di quel suo punto nõ potrai scampare
come morto sarai di ciò spauento
tolto sarai portato al monumento.

Il viuo.

Il viuo disse doue ha i vestimenti
o cattiucl che soleui portare
la roba hanno goduta i tuoi parenti
quest'è la verita senza fallare
vedoti consumato infino i denti,
che cosa scura certo a me mi pare
e morto diaci in questa sepoltura
nei tuoi parenti hanno di te cura.

Il morto.

Il morto gli rispose a dirittura
e disse al viuo de'bbami ascoltare,
s'io giaccio morto in quella sepoltura
ne ancora tu non la potrai scampare
che tu non t'èga in quella roba oscura
ma d'una cosa ti uoglio pregare,
che non t'inganni dolce fratel mio,
fa che col cor contrito serua Dio.

Il viuo.

Il Viuo gli rispose al suo parlare
e disse al morto, ie nõ vo far quistione
non sen uenuto qui per te gabbare
ma per sapere la tua condizione,
che l'huom non sa in che si de' sperare
se nou in Dio e far buon'operazione
deh dimmi se tu hai pena, e to' mento
o se l'anima tua e à saluamento.

Il morto.

All'hor rispose il morto il suo dettato
dirotti il vero senza fallimento
nel mondo fui bene esaminato
di tutto interamente ec'plimento,
perche del mondo io ero innamorato
& hora sento gran pena e tormento
e sentenziato sono in sempiterno
e condannato al fuoco dell'inferno.

Il viuo.

All'hor gli disse il viuo immantinente,
non dicesti al prete il tuo peccato
come suol far tutta la buona gente
e più

e più il corpo di Cristo hauer pigliato
per qual si salua ognun se humilmente
con diuisione l'harà accettato
di questo parla la sacra scrittura
e fa beata l'humil creatura

Il morto.

Il Morto disse, non fui ben confessato,
come si conueniua interamente
pur tolsi penitenza del peccato
presi il corpo di Cristo onnipotente
credetti d'esser ben comunicato
ma nella fine non mi valse niente,
di Christo il corpo, ne confessione
perch'io nol presi con contrizione.

Il viuo.

Disse il viuo come non se dolente
caro fratel non ti posso aiutare,
che volentier lo farei certamente
questa è la verità senza fallare
ma dimmi qual peccato si ardente
ti fa dannato, e così male stare
vorrei certo saper per qual peccato
sei nell'inferno alle pene dannato.

Il morto.

Rispose il Morto al V uo con ragione,
la verità non ti vo già celare
nel mondo i metteuo diuisione
di tor l'altrui non mi pensai faziare
e spesso si faceuo tradizione
battendo il padre mio, e la mia madre
e per diletto ero homicidiale
per questo sono alle pene infernale.

Il V uo.

Il viuo disse dentro dell'inferno
vna cosa desiderai sapere
qual'è più pena di state, o di verno,
e sempre tormento debbi hauere
se tu sei sentenziato in sempiterno
in quell'oscuro luogo da temere

e se essendo dannato hai speranza
trouar mercede, della tua fallanza,

Il morto.

Risposegli il morto prestamente,
chi nell'inferno va dentro alle porte
viene il demonio in forma di serpente,
e quell'anima pigliasi per forte
fagli due mila Morti far presente
e giorno e notte la tormenta forte,
chi ha vn peccato si lascia legare
sempre all'inferno gli conuenne stare.

Il viuo.

Il viuo le domanda per che ragione
all'hora il Morto fu forte adirato
deh non mi muouer più rãa quistione
sapino a me che non fussi mai nato
tu mi domandi di tal condizione,
ò sei verno o la state tormentato,
dice che chi a questo inferno viene
sẽpre a tormento angoscia e crude pena.

Vdendò il viuo tanta aspra sentenza
dal Morto presto lui prese comiato
andonne in chiesa, e prese penitenza,
& humilmente si fu confessato,
mentre che visse se grand'astinenza,
ma vedo ben che chi fa il peccato
se in questo mondo non ne porta pene
nell'inferno patire gli conuiene.

O buona gente ch'auete ascoltato
il bel contrasto del viuo, e del morto
iddio vi guardi da ogni peccato
e dieui pace, e ogni buon conforto
Christo del Cielo Re glorificato
alla fine vi conduca a buon porto
In Paradiso in quella somma gloria
a vostro onor finita è questa historia.

A 3 CAN.

CANZONE A BALLO

Da Morti.

Dolor pianto, e penitenza,
ci tormenta tuttauia
questa morta compagnia
va gridando penitenza,

Fumo già come voi siete
voi farete come noi
morti siam come vedeto
così morti vedren voi
e di là non gioua poi
dopo il mal far penitenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Ancor noi per carnouale
nostro Amor giuan cantando
e così di male in male
veniuam multiplicando,
hor pel mondo andian gridando,
penitenza, penitenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Ciechi stolti, e insensati
ogni cosa il tempo fura,
pompe, glorie, honori, e statì
passan tutti è nulla dura
e nel fin la sepoltura
vi far la penitenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Gran tormento, e gran dolore
hà di là colui ch'è ingrato

ma chi ha pietoso il core
e fra noi molto honorato
vuol amar quand'altri è amato
e amando hauer clemenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Questa falce che portiamo
l'vniuerso al fin contrista
che di vita, a vita andiamo
con la vita buona, o trista
ogni ben dal ciel s'acquista,
chi di qua far penitenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Se viuendo ciascun muore
se morendo ogn'alma a vita
e'l Signor d'ogni Signore,
questa legge ha stabilita
tutti haue a far partita
penitenza, penitenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Tante cacce, feste, e canti,
tutti vn dì vi sien tormenti
gli digiuni, affanni, e pianti
vi faranno star contenti
del mal fare ciascun si pentì,
e tornare a penitenza.

Dolor pianto, e penitenza,
ci tormenta tuttauia
questa morra compagnia
va gridando penitenza.

Il fine.

COMINCIA IL CONTRASTO

Dell'Anima, e del Corpo.

O Buona gente, piacciati ascoltare
piccoli, e grandi, o grã diuozione
come vna notte stando io a pensare
sopra d'vna fortissima ragione
vn'anima, e vn corpo vdi parlare
facendo insieme tra lor gran quistione
la quale io vi dirò qui al presente
se voi m'ascolterete o buona gente.

L'anima dice.

L'anima com'nciò e prete a dire
e disse corpo quanto tu se vano
leuati su deh vegghia, e non dormire
renditi in colpa a l'alto Dio soprano
vedis'appressa l'hora del morire
chiedi mercè del tuo peccato vano,
e priego Christo Padre Salvatore
che ti perdoni, ch'è sei peccatore.

Il corpo.

Il corpo disse deh lassami stare,
e non mi dar battaglia in questo letto.
deh lassami dormire e riposare,
che di pigliar piacere ho gran diletto,
e pel tuo detto non mi voleuare
acciò nò venga in qualche grã difetto
Iddio fa bene tutto il mio volere
e come sempre mai vorrei godere.

L'anima dice.

L'anima disse al corpo in cortesia
leuati su come l'altra brigata
fino alla Chiesa fammi compagnia
odi la Messa ch'è già cominciata
pregherai Christo con Santa Maria
che ti perdoni le tua gran peccata
& piglierai dal prete penitenza,
che Dio ti scapi dall'infernal sentèza.

Il corpo risponde.

Il corpo disse non mi fa m'esfiero
al Sate, ai dar, perche la Messa è detta
in altra parte o uelto il mio perfiero,
e uolentia mi tien nullo m'esfiero
più presto ne vo a dare a vn'esfiero
a ber d'un greco e d'vna vernaccia,
e se da nar m'è chiesso alla partenza
non mi bisogna maggior penitenza.

L'anima dice.

L'anima disse per le tuo migliore
con pura fede ti voglio priegare
vn di di settimana per mio amore
diuotamente habbia a digiunare
che tu mi scamperei da gran dolore
per la vergine Maria lo debbi fare
se per amor di lei digiunerai
gran merito da Dio sempre n'harai

Il corpo risponde.

Il corpo disse non ci metter cura
che quel che parli mi par cosa vana
il digiunare è cosa troppo dura
ne mai feci cosa tanto strana
però che mi richiede la natura,
che ciascun giorno della settimana,
quando ho be definato ancor da cena
vorrei ber ben che la gola mi mena.

L'anima dice.

L'anima disse tanta pena ria (za
mercè ti chieggo dammi alme spera-
ch'io vega vn tratto ch'ti metta in via
d'andare a Roma per la perdonanza
se ciò facessi in ciel me n'anderia
a posseder la sua beata stanza
che quando a seppellir sarai portato
darai perfetto cor per cgmilato.

Il corpo risponde.

Il

Il corpo disse già questo non voglio
ne mai farò sì lungo cammino
di quel che dico molto me ne doglio
e non mi piace punto il tuo latino
seguir vo così come ch'io soglio
e a goder più tosto io vn giardino
i voglio andar, che prender tal fatica
sì che ti prego più non me lo dica.

L'anima.

L'anima disse, oh lassa dolorosa
pergoti corpo car compagno mio
che tu mi serua di quest'altra cosa
deh fallo presto e non ti paia rio
vn sacco porterai alla na'ccsa
in su la carne per l'amor di Dio,
e se per suo amor questo farai
da lui remunerato ne farai.

Il corpo.

Il corpo gli rispose con isdegno
e disse certo rimarrai ingannato,
e non bisogna in me far tal disegno
che per camicia, sacco habbi portato
anzi vna veste voglio da huom degno
più car l'hare d'vn bel ricco broccato
in tutto voglio vestir di colore
di drappo d'ord'argento, e del migliore

L'anima.

L'anima si rispose à quel parlare,
e disse corpo per la tua ventura
d'vn'altra cosa ti voglio pregare,
deh corpo falla, non ti paia dura
se tu hai donna l'altre lascia andare
che santa cosa dice la scrittura,
& di lussuria non pigliar diletto
se con Iddio vuoi hauer buon effetto.

Il corpo.

Rispose il corpo tu mi fai villania
vietar le cose che ho in piacere,
deh non ne ragionar più in cortesia
perche tutte le belle vorrei hauere

e le sozze, e le vecchie cacciar via
a tutte l'hor vorrei sempre godere,
le giouin leggiadre hauer d'intorno
e le vecchie arrostitir tutte in vn forno.

L'anima.

L'anima all'hor con gli spiriti attenti
in verso il corpo prese alquanto ardire
se hai nessun de tuoi vestimenti
che più non gli volessi a te vestire
deh fa che vn puer di Dio ne cōtenti
e per suo amor tu lo vogli coprire
se per suo amor tu vestirai persona
in Paradiso tu porterai corona.

Il corpo.

Il corpo disse, ho vestimenti assai
quali non credo già mai più portare
io gl'ho riposti e questo tu lo sai
per me voglio tenere e riserbare
pouero alcun vestito non ho mai
ne per tuo detto voglio cominciare
pouero non fu mai ne pellegrino,
che da me hauesse il valer d'vn lupino.

L'anima.

L'anima disse deh dammi conforto
se dallo inferno tu mi vuoi campare
vn tuo vicino si troua a mai porto
per Dio di lui ti vogli ricordare
per debito in prigion gliè quasi morto
se con li tuoi danar il puoi cauare
se tanto ben farai aspetta certo
dal sommo creatore auer buon merito

Il corpo.

Il corpo disse hor odi io non t'inganno
la verità che io ti vo narrate,
sel vicino è in prigione habbisi il dāno
e se per debito e debbi pagare,
co'miei denari e non esce quest'anno
lo lasserei prima infallciare,
sì che non facci conto del mio hauere
per me lo vò serbare e vò godere.

L'ani-

L'anima.

L'anima disse, ò lassa sventurata
dal'ora chi fu messa in questo chiosstro
io era bianca, essendo battezzata,
& hora ion più nera che l'inchiosstro,
deh corpo non m'hauete abbandonata,
dirai, per me o corpo vn pater nostro
dinanzia Dio, e que' s'olo adorandò.
in Paradiso me n'andrò cantando.

Il corpo.

Risponde il corpo giamai questo faccio
e quasi che li d'io villania
le tue parole tu le scrivi in diaccio
& al vento le poni, e uanno via
al dir il pater nostro, e troppo impaccio
e non so bene ancor l'Aue Maria
ma se dè dadi mi domandi il conto
dirotti le lor volte a punto a punto.

L'anima.

L'anima disse o pouer meschinello
sarai portato, e messo entro vna fossa
i vermi mangieranti nell'auello,
e diuenteran terra le tua ossa,
portar tu farai me in mongibello,
doue ad ogn'hora vi farò percoffa
deh pensa vn poco tanto amara cosa
che mai vi trouerò luogo ne posa.

Il corpo.

Il corpo disse io so veracemente
che morir debbo, e poi risuscitare
terra diuenterò ben puzzolente,
e tutto quanto mi debbo disfare
però hor per quanto posso pel presente
io vo godere e uomi sollazzare
quel che piglierò hora quel ne porto
goder non potrò quando sarò morto.

L'anima.

L'anima disse tu hai forte errato
per altro modo si legge il quaderno
che chi da Dio sarà giudicato

L'anima el corpo n'andra all'inferno
ogni tormento a lui sia raddoppiato
e in quel luogo stara in sempiterno
e i tui buoni andranno in Paradiso
e vedran Christo col suo santo uiso.

Il corpo.

Rispose il corpo vorei ben sapere,
come debbo morire e suscitare
anima se tu puoi far mi vedere
per modo ch'io mi possa riuoltare
forse mi rimarrò del mio uolere
il tuo parlar mi fa tutto tremare
pregoti quanto posso anima mia
che tu mi dica il vero, e non bugia.

L'anima.

L'anima all'hor gli parlò humilmente
& assegnolli le vere ragione
sappi che nel giudicio certamente
risurgeranno tutte le persone
e Giesù Christo apparirà alla gente
mostrando segno della passione,
& chi seguito hara la buona uia
con lui se n'andera in compagnia.

Il corpo.

Il corpo all'hor disse, io mi disfaccio,
come messo m'hai crudel paura
io mi distruggo come al Sole il diaccio
e come fa la neue in gran caldura
e di venirme teco prendo impaccio
confesserommi con la mente pura
e da qui innanzi senza farti oltraggio
farò ciò che tu vuoi in tuo uantaggio.

L'anima all'hor fu tutta consolata
uedendo il corpo hauer si ben parlato
per questo si tenea ricca e beata
essendo a Dio il suo corpo ternato,
onde di nera bianca e diuenta,
che con deuotion se confessato,
e da quell'hor jnnanzi furon Santi
colui salui Christo tutti quanti.

buo.

Obuona gente ch'auete ascoltato
di San Bernardo vna sua visione
Vn'anima, e vn corpo hebbe sognato
che faceuano insieme gran quistione

Iddio ci mandi pace e buono stato
& alla nostra fine saluazione
preglian Giesù, e sua virtù superna
ch'al nostro fin ci dia la vita eterna.

IL FINE.



Stampata In Firenze, Alle Scale di Badia. 1614.

